

Inaugurazione a. a. 2017-2018
13 novembre 2017

PROLUSIONE

Quarant'anni dell'Università degli Studi di Udine

di Franco Frilli

Signor Presidente, Magnifico Rettore di questo Ateneo, Magnifici Rettori, Autorità, illustri Docenti, cari Studenti, Signore e Signori.

Sintetizzare in pochi minuti un quarantennio di storia di una realtà culturale quale è la nostra, costringe ad evitare ogni aspetto non essenziale, nonché molti particolari, anche interessanti.

L'odierna circostanza non può limitarsi a far riferimento al solo 1977, anno dell'Istituzione della nostra Università. E' doveroso, infatti, a mio parere, ricordare anche il precedente decennio che vide l'intenso lavoro del "Consorzio Universitario", nato nel 1968, grazie all'intesa fra Comune, Provincia e Camera di Commercio di Udine, supportato dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, nonché richiamare alla mente il contemporaneo movimento popolare che ebbe come centro motore il "Comitato per l'Università friulana" presieduto dal prof. Tarcisio Petracco che portò anche ad una raccolta di oltre 125.000 firme (realizzata in parte anche all'interno delle tendopoli post-terremoto); non può essere ignorato, poi, anche un documento pro-Università che era stato sottoscritto da 529 sacerdoti dell'Arcidiocesi di Udine. Questa peculiare storia rende il nostro Ateneo unico nella realtà italiana sia per le sue origini e sia per il mandato popolare che lo caratterizza.

Il dramma del terremoto del 1976 in questa nostra terra ha portato ai Friulani, accanto ai lutti, non pochi problemi legati alla ricostruzione delle proprie abitazioni distrutte o gravemente lesionate e di tanti edifici d'interesse comune e produttivo. E proprio in quell'occasione i Friulani rinnovarono al Governo nazionale la richiesta di ottenere un baricentrico luogo di cultura superiore, ove i giovani (e pure i meno giovani) potessero non solo formarsi, ma anche progredire culturalmente, senza doversi allontanare – pur se solo per qualche anno - dalla propria terra.

Nella nostra città, in quegli anni, erano già presenti, quali sedi distaccate dell'Ateneo triestino, la Facoltà di Lingue e Letterature straniere (dall'a.a. 1968/69) e il Biennio della Facoltà d'Ingegneria (dall'a.a. 1972/73).

Con l'art. 6 della cosiddetta "Legge della ricostruzione" (la L. 546/77) viene **istituita** l'Università statale di Udine e con l'art. 26 del DPR 102 dell'anno successivo (del 6.3.1978) le vengono **assegnate 5 Facoltà**: quelle di **Lingue e Letterature straniere, Ingegneria, Agraria, Scienze MM.FF.NN. e Lettere e Filosofia**, con alcuni Corsi di Laurea del tutto nuovi per il mondo accademico italiano.

Il nostro Ateneo, infatti, grazie alle proposte elaborate dai "Comitati Ordinatori", che avevano impostato e avviato le cinque Facoltà, ha sperimentato, primo in Italia, sia il Corso di Laurea in **Scienze dell'Informazione** presso la Facoltà di Scienze, sia quello in **Conservazione dei Beni culturali** presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Nel 1982, poi, con la seconda Legge della ricostruzione (la L. 828/82), sono assegnate a Udine anche la Facoltà di Medicina e Chirurgia e quella di Economia con il Corso di laurea – anche questo di nuova istituzione a livello nazionale - in **Scienze economiche e bancarie**.

A queste sette Facoltà se ne sono aggiunte, alla fine degli anni '90, altre tre:

- **Scienze della Formazione** (nell'a.a. 1998/99) con i due Corsi di Laurea in - Scienze della Formazione primaria e
- Tecnico audiovisivo e multimediale
- **Medicina Veterinaria** (nello stesso a.a.) con il Corso di Laurea in
- Scienze della Produzione animale
- **Giurisprudenza** (nell'a.a.1999/2000) con l'omonimo Corso di Laurea in - Giurisprudenza
oltre ai tre Corsi di Laurea in
- **“Relazioni pubbliche”**: attivato nell'a.a. 1998/1999, assegnato alla facoltà di Lingue e letterature straniere;
- **“Scienze motorie”**: attivato nell'a.a. 2000/2001, assegnato alla facoltà di Medicina fino all'a.a. 2004/2005. Dall'a.a. 2005/2006 diventa Interfacoltà (tra la facoltà di Medicina e quella di Scienze della formazione);
- **“Tecnologie web e multimediali”**: attivato nell'a.a. 2001/2002, assegnato alla facoltà di Scienze MM.FF.NN..

L'aumento dei Corsi di Laurea, alcuni dei quali – come già detto - nuovi a livello nazionale, poneva vari problemi logistici non solo all'Ateneo ma anche alla stessa città. Infatti, richiamando a Udine molti

studenti anche da fuori regione, l'Universitàchiedeva indirettamente a molte famiglie e alle istituzioni locali di poter accogliere adeguatamente un numero sempre crescente di docenti e di discenti.

Dal canto suo, l'Ateneo per poter attivare nuovi Corsi doveva disporre delle necessarie strutture (soprattutto per le cosiddette Facoltà scientifiche); così, nel tempo, è stato istituito e avviato il **Centro di Calcolo** con specifici strumenti informatici d'avanguardia, è stata attivata l'**Azienda agraria**, indispensabile non solo per le ricerche sperimentali, tipiche della Facoltà di Agraria, ma anche per le Esercitazioni pratiche dei futuri agronomi, e sono stati acquisiti e adeguati gli immobili per il **Policlinico universitario**, unico ospedale a gestione diretta del Nord Italia.

Rapporti interuniversitari

Convinti da un lato che un'Università troppo preoccupata di se stessa rischiasse di diventare una realtà destinata all'implosione e dall'altro che dal confronto e dall'apertura potesse derivare un arricchimento soprattutto culturale, l'Ateneo si è sempre attivato a mantenere costanti rapporti con le Università del Nord-Est d'Italia anche al fine di poter proporre iniziative e interventi comuni, in particolare nelle collaborazioni con gli Atenei esteri.

La posizione geografica di Udine, poi, con l'inizio in quegli anni dell'attività - a livello politico, commerciale e culturale - della cosiddetta "Comunità di lavoro Alpe Adria" e la presenza della già affermata Facoltà di Lingue e Letterature straniere, hanno indotto

l'Ateneo friulano a instaurare sin da principio rapporti di collaborazione, di studio e di scambio di docenti e di studenti con varie Università e con Centri culturali di livello internazionale (ad esempio: con l'Unione degli Scrittori dell'Unione Sovietica) soprattutto dell'Europa centro-orientale. Ciò ha consentito, in particolare alla Facoltà di Lingue, di potenziare e qualificare l'offerta culturale e didattica, collegandosi con vari Atenei dell'Europa orientale.

Edilizia

Sorta a Udine in pieno centro storico, la nostra Università ha rapidamente acquisito alcuni immobili per ospitare i primi Istituti di discipline umanistiche ed economiche, ne ha affittati in via temporanea altri anche in Comuni limitrofi e ha avviato la progettazione e la costruzione di un immobile da edificare nell'immediata periferia Nord (in area Rizzi) per la didattica e la ricerca delle discipline scientifico-sperimentali. Su tale area, oltre alla costruzione di una palestra e di case dello studente, vi sono ancora spazi per nuove strutture. Non sarà superfluo ricordare che in quell'area è imminente la costruzione della nuova biblioteca e dei relativi annessi.

Sedi periferiche

Rispondendo poi alle pressanti richieste che negli anni provenivano da Gorizia e da Pordenone, una volta costituitisi e attivati due specifici Consorzi locali per favorire gli studi universitari, alcuni dei Corsi previsti o già attivati, sono stati trasferiti in queste due città.

In particolare a Pordenone oggi sono attivi i Corsi di Laurea triennali di “Infermieristica”, “Scienze e Tecnologie multimediali” ed “Economia aziendale” nonché il Corso di Laurea Magistrale di “Comunicazione multimediale e Tecnologie dell’informazione”.

A Gorizia, invece, sono attivi i Corsi di Laurea triennale in “Relazioni pubbliche” e in “Discipline dell’Audiovisivo, dei Media e dello Spettacolo” e quelli di Laurea Magistrale in “Comunicazione integrata per le Imprese e le Organizzazioni” e in “Scienze del Patrimonio audiovisivo e dei nuovi Media (- International Master in Cinema and Audiovisual Studies IMACS) ”.

In passato, per evitare rinvii nell’attivazione di alcuni Corsi previsti, erano state avviate strutture didattiche anche a Gemona (Scienze motorie e Scienza dello Sport) e a Cormons (Viticultura ed Enologia).

Un momento di particolare significato per la vita dell’Ateneo è da considerare quello vissuto il 3 maggio 1992, quando Papa Giovanni Paolo II, in visita al Friuli, mentre era diretto allo stadio per un’attesissima celebrazione, sostò una ventina di minuti nella sede dei Rizzi. Dopo un breve saluto, rivolto da chi vi parla, a nome del centinaio di docenti presenti e dell’intera Comunità accademica, il Papa – oggi Santo - benedisse quella sede delle Facoltà scientifiche soffermandosi poi anche davanti al plastico di quella struttura, purtroppo ancora incompleta.

Corsi e studenti

Per il corrente anno accademico (2017/18) l'offerta didattica ai circa 17.000 studenti nelle tre sedi dell'Ateneo è la seguente:

13 Manifesti degli studi con

- 36 Corsi di Laurea triennale (di cui 6 inter-ateneo con l'Università di Trieste)
- 33 Corsi di Laurea Magistrale (di cui 7 inter-ateneo con l'Università di Trieste e 1 inter-ateneo con le Università di Padova, Verona e Bolzano) e
- 4 sono i Corsi di Laurea a Ciclo unico.

La gestione di un Ateneo, come quella di qualsiasi entità che operi nelle vicinanze di strutture analoghe, non risulta sempre facile.

Sono sempre più convinto che le contrapposizioni e le polemiche non aiutano a crescere e che per operare costruttivamente in qualsiasi settore, e quindi anche nel nostro mondo universitario, siano sempre indispensabili il **dialogo** e la **trattativa**, ben motivati e circostanziati.

L'esperienza vissuta in questi anni da me, proveniente da una Facoltà sita all'estremo nord-ovest dell'Emilia Romagna, e chiamato inaspettatamente a costruire un nuovo Ateneo voluto dal popolo per riscattarsi da un'atavica storia di migrazione e di emarginazione, mi induce spesso a riflettere su questa realtà.

All'interno di un processo di ricostruzione materiale e di profonda trasformazione sociale, conseguenti al dramma del

terremoto, in questa realtà di frontiera si incontrano (oggi dialoganti, anche se in passato spesso in conflitto fra loro!) 4 culture (l'italiana, la ladina (o friulana), la slava e la tedesca) ricche di storia; esse danno oggi vita ad un "locus" costruttivo che può essere considerato, per molti aspetti, unico in Europa. Questo "locus" è il Friuli, di cui la nostra Università si sente non solo parte integrante, ma soprattutto centro culturale al servizio dell'uomo qui vivente e operante.

Grazie.